

► LA RIFORMA GIANNINI ► Oggi in Senato inizia la discussione sul ddl

Scuola: i superpresidi copiati dal dossier banche-Mediaset

L'associazione Treelle (da Tronchetti a Confalonieri passando per i finanziatori San Paolo e Mps) ispira i punti chiave. Minoranza dem pronta alle barricate contro il provvedimento

Cannavò ► pag. 6



LA BUONA SCUOLA DELLA LOBBY

LA LEGGE DEL GOVERNO RICALCATA SU UN TESTO DELLA TREELLE, ASSOCIAZIONE DI INDUSTRIALI E BANCHE

di Salvatore Cannavò

Tl documento sulla "buona scuola" è l'ex confindustriale Carlo Callieri, Carlo Dell'Aringa, molto ricco di stimoli e proposte su diversi argomenti. Treelle lo apprezza nel complesso e intende appoggiarlo in ogni sede pubblica". Era questo l'incipit della *Memoria sulla buona scuola* che l'associazione Treelle (*Life long learning*) presentava a Matteo Renzi e al governo, lo scorso novem- bre quando ancora il disegno di legge non era redatto e il dibattito era agli inizi. Un endorsement in piena regola rigente di Mediaset Gina da parte di una associazione non tanto conosciuta ma molto influente

sidente, grande ammiratore di Luigi Berlinguer. Nel comitato operativo ritroviamo lo stesso Luigi Berlinguer, ministro Tullio De Mauro, l'onnipresente Giuseppe De Rita, presidente del Censis, l'editorialista del *Corriere della Sera* Angelo Panebianco. Ta gli esperti e i collaboratori, Luigi Abete, Umberto Eco, Sergio Romano, Umberto Veronesi, Giulio Angono di legge non era redatto selmi, Giuliano Ferrara, Ezio e il dibattito era agli inizi. Un Mauro e Mario Mauro, la di-endorsement in piena regola rigente di Mediaset Gina Nieri, Carlo Rossella e Marcellino Sorgi.

Obiettivo dichiarato: "Il superamento del modello autogestionale e assemblearistico ereditato dagli anni Settanta" per un nuovo modello "caratterizzato da una forte attitudine alla impreghetto" del paese: industriali, ditorialità e leadership". Questo cambiamento di approche di potere, accademia proccio passa per il ruolo universitaria. Tra i fondatori centrale del dirigente scolastico sono il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, Marco Tronchetti Provera, l'industriale Pietro Marzotto e Attilio Oliva, l'attuale pre-

Tra i fondatori del "pensatoio" Fedele Confalonieri e Marco Tronchetti Provera. Tra i finanziatori Mps, Carige e Compagnia San Paolo

Tutto il potere al dirigente

Nel Quaderno del 2006 l'associazione avanzava questa proposta: "Il dirigente sceglie e nomina i propri collaboratori; organizza tutti i servizi interni alla istituzione scolastica e ne designa i responsabili; gestisce tutte le risorse professionali, finanziarie e strumentali; propone al Consiglio l'assunzione di personale per tutte le funzioni necessarie; concorre alla valutazione di tutto il personale; è titolare delle relazioni sindacali". Nella legge attualmente è scritto: "Nell'ambito dell'autonomia dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico (...)

svolge compiti di gestione direzionale, organizzativa e di coordinamento ed è re-

sponsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio nonché della valORIZZAZIONE delle risorse umane e del merito dei docenti".

Flessibilità, la nuova via

La leadership del dirigente si associa all'assoluta disponibilità degli insegnanti in relazione alle necessità delle singole scuole. Dice la legge: "Per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo (e...) può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati". Come spiegava la Treelle nel 2006, infatti, "occorre promuovere la flessibilità nell'utilizzo delle competenze degli insegnanti, svincolandoli dalla rigidità delle classi di concorso". Questa modifica strutturale passa anche per la progressiva revisione del contratto. Secondo la Treelle, infatti, questo "per sua natura, è esterno e remoto rispetto alle politiche educative delle singole scuole".

NOMI ILLUSTRI

Talmente remoto, si potrebbe dire, che dal 2008 non è stato più rinnovato. La posta è che "i contratti devono regolare solo istituti di Roma Terzo Settore" - si interessa generale e di garanzia (salario minimo, orario massimo di lavoro, ferie, originali). E si può arrivare malattia e poco altro). Non anche al punto di riscrivere devono dettare norme e limiti per l'utilizzo del personale all'interno delle scuole". Un potere accresciuto che ha bisogno di poter gestire al meglio incentivi di merito. Buona Scuola, la Treetelle L'associazione Life long learning, pensava già dieci anni fa a "una incentivazione economica per incarichi temporanei del personale (...) in misura non inferiore al 5 per cento. La legge prevede che "per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016". A deciderne, a livello di singole scuole, la distribuzione ai docenti saranno, appunto, i presidi. In questa nuova filosofia dell'autonomia alle scuole - leggiamo ancora nel Quaderno - "va riconosciuta la facoltà di richiedere all'utenza contributi in denaro". "A tali erogazioni liberali deve applicarsi un regime di esenzione fiscale analogo a quello previsto per i versamenti a favore delle Onlus". L'idea del 5xmille, che oggi il governo ha accantonato, viene quindi da lontano. Nel ddl La Treetelle consiglia, ancora, resta il seguente principio: "Per le erogazioni liberali in denaro (...) spetta un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate.

Norme riscritte, per gli amici

Da un'associazione fondata da industriali, ambienti legati a Cl, banche e docenti universitari - e finanziata, si legge nel sito della Treetelle da

"Compagnia di San Paolo di Torino, fondazione Pietro Manodori di Reggio Emilia, Cassa di Risparmio in Bo-

logna, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Roma e Fondazione Terzo Settore" - si è elaborato sulla base di osservazioni puntuale all'interno delle scuole". È quanto succede nel novembre del 2014 quando, bisogno di poter gestire al meglio incentivi di merito. Buona Scuola, la Treetelle redige una "Memoria" che sostiene, pensava già dieci anni fa a "una incentivazione economica per incarichi temporanei del personale (...) in misura non inferiore al 5 per cento. La legge prevede che "per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016". A deciderne, a livello di singole scuole, la distribuzione ai docenti saranno, appunto, i presidi. In questa nuova filosofia dell'autonomia alle scuole - leggiamo ancora nel Quaderno - "va riconosciuta la facoltà di richiedere all'utenza contributi in denaro". "A tali erogazioni liberali deve applicarsi un regime di esenzione fiscale analogo a quello previsto per i versamenti a favore delle Onlus". L'idea del 5xmille, che oggi il governo ha accantonato, viene quindi da lontano. Nel ddl La Treetelle consiglia, ancora, resta il seguente principio: "Per le erogazioni liberali in denaro (...) spetta un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate.

Il primo, direttamente recepito da Matteo Renzi lo scorso febbraio, è che sarebbe meglio "fare ricorso a un'unica fonte legislativa per l'intero pacchetto". L'idea di spaccettare le assunzioni dei precari e poi prevedere la riforma complessiva della scuola nasce dopo questi rilievi. Così come, sottolinea ancora il think tank, "il piano assunzioni è troppo costoso e prosciuga troppe risorse". Anche qui, in pochi giorni da 148 mila assunzioni si passa a 101 mila. Ancora: la Treetelle propone che si lavori per premiare quel "10-20 per cento di insegnanti su cui si regge la buona scuola" e nella legge si stanziano incentivi mirati e tali erogazioni liberali deve la facoltà per i dirigenti di individuare fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica".

Detto fatto: "Il dirigente scolastico - recita la legge del governo Renzi - può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia".



IN PIAZZA

La manifestazione contro la riforma della Scuola del 19 maggio, a Montecitorio Ansa